

Giuseppe, non temere



... Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". (Matteo 1,20-21)

Arrivare in missione ha significato subito "il lasciarsi guidare" come Giuseppe, per accompagnare pensieri, sentimenti e sorprese che ti piovono addosso fin dal primo passo che nuovi in quella nuova terra. Ricordo con affetto Regina Njoroge, una mamma che quando arrivai in Kenya nel '90 mi accompagnò a visitare le parti più collinari della Missione di Ng'arua a Milimani lì dove insegnava come maestra di scuole elementari. Come lei tante altre persone mi sono state vicine passo passo, e nel mio silenzio come quello di Giuseppe potevo intravedere non il quadro completo di quello che stava succedendo ma la presenza amorevole di Dio attraverso di loro. Mi dicevano, Raffaele non temere di intraprendere questa sorprendente esperienza, fidati.

Amo il silenzio di Giuseppe la sua disponibilità a mettersi in ascolto e affidarsi. È una dimensione dell'anima da chiedere e scoprire. I giorni di Natale ci fanno questo regalo: scoprire come Dio ci parla per aprirci verso orizzonti sorprendenti grazie alla voce e chi ci sta accanto. Come Giuseppe lasciamoci accompagnare e guidare per diventare più umani, capaci di generare vita lì dove forse non la vediamo. Giuseppe ha saputo ascoltare una parola sconosciuta ma più grande di lui, la parola dello spirito, la parola di un Dio che prima di tutti ha saputo fidarsi di lui. Dio non ha paura di rischiare tutto facendosi prossimo a ciascuno di noi. Possiamo travolgerlo con le nostre domande con le nostre incertezze con le nostre resistenze restando soli e senza vita. Amo il silenzio di Giuseppe desidero diventi per me lo spazio accogliente per accompagnare alla vita chi mi sta accanto.

Buon Natale *don Raffaele Coccato*

Prossimo incontro del Gruppo AtanteMANI sarà il 24 gennaio 2026 ad Asolo (TV) presso le Suore Dorotee.

Ci ritroveremo verso le 16:30 per la condivisione e l'organizzazione del nostro 25° anniversario.

Alle 18:30 è prevista la Santa Messa e poi la cena insieme.

Ulteriori dettagli li metteremo sul nostro sito.

Come sostenere i progetti del Saint Martin?

- Invia un bonifico all'IBAN intestato a "Associazione AtanteMANI ONLUS" **IT9800501812101000015112907** indicando nome e cognome e indirizzo mail per poterti ringraziare e aggiornare.
- Dona il tuo 5x1000 ad AtanteMANI Onlus con il C.F. 92143540281

Un caro saluto a tutti e un ben-ritrovati!

Ecco la nuova Newsletter che vuole tracciare e condividere alcuni eventi significativi di questo 2025.

Vi invitiamo a leggerla e a diffonderla perché il bene vissuto sia contagioso.

AUGURI dal Presidente ...

Carissime/i eccoci arrivati al termine di questo anno che per l'Associazione Atantemani è stato ricchissimo di iniziative per promuovere tra di noi e con le persone che incontriamo nella nostra quotidianità lo spirito di Condivisione che mette al centro la persona e coinvolge la Comunità.

Sulle ali dell'entusiasmo, dopo il bellissimo viaggio in Kenya per festeggiare i 25 anni del Saint Martin un anno fa, con un folto gruppo di amici, moltissimi nuovi dell'esperienza del Saint Martin, si sono attivate diverse iniziative, pranzi e cene solidali, uno spettacolo teatrale nella bellissima Asolo, tutti eventi riuscitissimi che hanno coinvolto centinaia di persone, molte che non conoscevano la realtà del Saint Martin

Un grandissimo grazie di cuore a tutti coloro che hanno voluto dedicare ogni loro talento e sforzo per la riuscita di questi eventi che, oltre alle tante persone e cuori coinvolti ha anche permesso di raccogliere numerosi fondi per il sostegno dei progetti del Saint Martin (Salute Mentale, Formazione Spirituale, Un tetto per Talita Kum, Ragazze di Strada del Saint Rose giusto per citare le destinazioni principali dei fondi raccolti).

La relazione con gli amici del Saint Martin e dell'Arche è stata tenuta viva tramite la condivisione reciproca a distanza della vita del Saint Martin ed Arche anche tramite le testimonianze dirette (Rachel, Alice e Simon sono venuti a trovarci in Italia per qualche settimana) o partecipando direttamente ad iniziative del Saint Martin come il recente Pranzo per il Progetto di Salute Mentale che ci ha visti Platinum Sponsor per la raccolta fondi

Arrivi a tutti voi e alle Vostre famiglie il più sincero augurio per un Sereno e Santo Natale e per un Anno 2026 che si prospetta per l'Associazione ricco di stimoli per proseguire nella nostra attività di sensibilizzazione all'Approccio Comunitario e non ultimo per festeggiare il traguardo dei 25 anni della nostra Associazione

Un abbraccio, Asante Sana! Michele

Esperienza di Claudia (17 anni)

Nella nostra società è difficile chiederci come ci comportiamo con i poveri, gli ammalati, le persone con disabilità, i carcerati, e in generale con tutte le persone con fragilità di questo mondo. Molto spesso ci dimentichiamo che tutte queste persone sono umane, vivono, mangiano, dormono, non sono oggetti senza un'anima o senza pensiero.

La società di oggi ci influenza a pensare che tutto quello che è diverso è automaticamente sbagliato, ci sono poche persone che davanti a un povero o una persona diversamente abile si fermano a scambiare due parole in naturalezza, questo perché è visto come diverso, non normale. Ma la cosa strana in realtà è pensare che le persone meno fortunate di noi sono diverse da noi.

Io sono stata molto fortunata, l'ho potuto vedere con i miei occhi, grazie al Saint Martin, una organizzazione in Kenya che si occupa proprio di accogliere le differenze e donare loro supporto. Ho visto come le persone che non hanno niente riescono a trovare la felicità e a trasmetterla anche a noi che abbiamo tutto e comunque non siamo felici.

Nel novembre 2024 sono tornata in Kenya con la mia famiglia, siamo andati a Ol Moran, nella parrocchia di don Giacomo, che ci ha portato a visitare un villaggio di Samburu.

Queste persone vivono in case fatte di fango/terra, rami e paglia. L'intera casa dove ci abita tutta la famiglia è più piccola del mio bagno penso. Appena siamo arrivati queste persone erano contentissime, abbiamo ballato e cantato insieme, loro cantavano in samburu/swahili e noi in italiano, Azzurro di Celentano per l'esattezza.

E vedendo quello pensi a quanto è bella la vita, quanto è bello accettare gli altri, quanto è bello vivere senza pensare ai problemi, alle difficoltà, ma semplicemente vivere.

Sarò per sempre grata al Kenya non solo per ciò che mi ha fatto vedere, ma soprattutto per ciò che mi ha insegnato. Mi ha insegnato che la felicità non dipende da ciò che possediamo, ma da come guardiamo gli altri e da come scegliamo di vivere le relazioni. Ma il dono più grande che mi ha lasciato è la capacità di riconoscere la felicità nelle piccole cose e il desiderio di trasmetterla alle persone che mi circondano.

Claudia Chiminello



*Tra il mese di maggio e giugno, **Alice e Simon** del Saint Martin sono stati finalmente in visita in Italia e in particolare a Padova e Valdobbiadene, ospiti di Atantemani e della Fondazione Fontana. Per noi è stato un momento di condivisione e comunione in varie iniziative, occasione per accrescere la conoscenza e l'esperienza delle comunità del S.Martin .*

Dopo il rientro ci hanno inviato un breve ringraziamento che condividiamo



Cari amici di Atantemani, siamo profondamente grati per i momenti indimenticabili che abbiamo condiviso durante la nostra permanenza in Italia.

Le parole non possono esprimere pienamente il nostro apprezzamento per l'ospitalità calorosa che ognuno di voi ha riservato nei nostri confronti. I vostri sorrisi hanno illuminato i nostri giorni e il vostro tempo, pazienza e gentilezza significano molto per noi.

Un sentito grazie anche a nome del gruppo Pamoja, St Martin CSA e l'Arche Kenya per il vostro incredibile sforzo nell'organizzare eventi che supportano la nostra missione. La vostra dedizione e generosità ha sinceramente toccato i nostri cuori. Dio benedica abbondantemente ognuno di voi.

Non vediamo l'ora di nutrire questa amicizia e di crescere insieme verso nuovi traguardi in futuro.

🙏🙏🙏 Alice

Buongiorno!. Grazie mille per il vostro saluto che mi permette di ringraziare l'intero gruppo Atantemani per l'ottima organizzazione e finanziamento della visita. Ringrazio inoltre le famiglie che ci hanno ospitato, Mauro, Gianpaolo e Bruna, Tiziana e Christian.

E' stato speciale il modo in cui voi avete aperto le porte delle vostre case per noi. Non dimenticherò mai le visite in diversi luoghi e tutti coloro che ci hanno accompagnato, asanteni sana. Siamo felici di condividere le nostre esperienze vissute al St. Martin con voi e con il gruppo che avete creato.

Tutti al St.Martin, insieme alle nostre famiglie, sono felici per la cura che ci avete riservato; ci sono inoltre buoni insegnamenti che abbiamo appreso da voi e che metteremo ancora una volta in pratica nel St.Martin nel gruppo Pamoja.

Grazie Mille! Simon


DOMENICA 11 MAGGIO 2025
Ore 12.30
PRANZO DI BENEFICENZA
 MISSIONE SAINT MARTIN
 (NYAHURURU - KENYA)
 Presso la SEDE PROLOCO di
 SANTO STEFANO DI VALDOBBIADENE



Sonia, insieme ad un gruppo nutrito di Valdobbiadene (TV), accompagnati in particolare da Tiziana, Bruna, Christian e Gianpaolo, a novembre 2024 ha visitato le realtà del Saint Martin. A distanza di un po' di tempo ci condivide le emozioni e ricordi che ancora sono presenti nel suo cuore.

Racconto la mia prima volta in Kenya al Saint Martin...

Avevo poco più di tredici anni e frequentavo la terza media al Collegio femminile del mio paese quando un giorno la Madre Superiore ci chiese quale fosse secondo noi il diritto primario di ogni essere umano. Rimase molto stupita quando nessuna di noi rispose quello che per lei era così palesemente semplice, ovvero il diritto alla vita.

Sono trascorsi molti anni da allora, ma evidentemente quel ricordo è rimasto impresso dentro di me ed ha trovato il modo di riemergere quando l'anno scorso, con un gruppo di persone che per la maggior parte incontravo allora per la prima volta, sono partita per visitare la missione Saint Martin in Kenya.

Non mi ero creata alcuna aspettativa, volevo vivere quell'esperienza con la mente libera da ogni condizionamento, grata per la straordinaria opportunità che mi era stata concessa.

Immagino che il famoso "mal d'Africa" di cui tanto avevo sentito parlare sia effettivamente quest'emozione commovente che mi pervade quando ritorno con il pensiero in quei luoghi, quasi incredula per lo straordinario dono che ho ricevuto.

Risunano nella mente i volti dei bambini, i giochi e i canti di gruppo, i momenti di preghiera collettiva e il senso di appartenenza ad una comunità. Rivedo gli occhi illuminati delle persone quando le saluti e stringi le tue mani nelle loro, con tutta l'energia prorompente che un abbraccio può donare. Ogni giorno trascorso in questa meravigliosa terra ho percepito l'immensa gratitudine a Dio per il dono della vita, anche quando è terribilmente difficile, anche quando non è la vita che avresti mai immaginato di vivere.

Fra i tanti progetti del Saint Martin, ricordo con particolare emozione il Saint Rose, casa di accoglienza per ragazzine vittime di abusi fisici e psicologici. Piccole donne ferite e cresciute troppo in fretta, con un enorme bagaglio da portare, ma che con forza straordinaria lottano ogni giorno per recuperare la fiducia nel prossimo e soprattutto in se stesse. Un luogo semplice ed umile il loro, ma in cui si respira il senso della famiglia e della comunità. Sono supportate da persone meravigliose che gli insegnano a costruirsi un futuro, studiando, cucinando, dedicandosi alle faccende domestiche e coltivando la terra, ognuna con il proprio ruolo ma tenendo sempre la mano alle altre.

Nei loro occhi l'ammirevole volontà di superare i traumi subiti e di ricominciare.

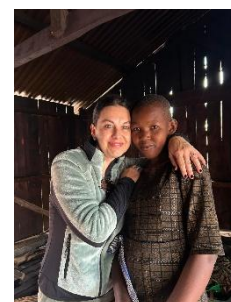
Il più delle volte mi sono sentita piccola e inadeguata, come ad essere imbarazzata per l'enorme abisso delle nostre esistenze, senza capirne il perché. Eppure un perché deve esserci, e' solo che in questo momento non lo so comprendere.

So però quello che ho visto e vissuto, le sorelle e i volontari che con infinito amore stanno dedicando la loro vita ad un bene più grande di se stessi, il senso del donare che riempie di significato il nostro percorso terreno, il sentimento di fratellanza che accomuna tutti noi, a prescindere dal luogo e dal tempo e il profondo legame di comunione che si è venuto a creare con chi, assieme a me, è stato testimone del bene che esiste in questo mondo.

E' stato senza dubbio un viaggio dell'anima, un ritorno alle proprie origini a cui mi aggrappo quando sento che mi sto perdendo e il senso del tutto mi sfugge.

Sono tanti i grazie che ho ricevuto in quei giorni, ma li merito davvero?

Il grazie più grande li devo io a Mama Africa e ai miei fratelli e sorelle che presto incontrerò di nuovo... Sonia Zardo



Presso la Cantina di Gianpaolo e Bruna si è svolto un'Apericena per sensibilizzare sull'approccio comunitario del St. Martin e raccogliere fondi a sostegno dei suoi progetti



Ormai è diventata tradizione la giornata tra le montagne del Pasubio dove ognuno, con il suo passo, può raggiungere una meta che, insieme, è fattibile per tutti.

Ospite quest'anno è stato lo scrittore veneto Paolo Malaguti che ha approfondito il termine Fragilità come motore in grado di spingere al cambiamento.

Esperienza sempre stimolante e arricchente.



Nella cornice suggestiva del Teatro Duse di Asolo (TV) si è svolto l'evento di sensibilizzazione ai progetti del Saint Martin organizzato, con determinazione e cura, da Juliana Dalla Rosa e altri amici di Asolo e Valdobbiadene.

Le risate, alcune riflessioni e i balletti della scuola di danza si sono alternate in una sapiente armonia che ha trasmesso gioia e speranza prendendo spunto anche dalla realtà del Centro di accoglienza Saint Rose del St. Martin.

Un grazie speciale a chi, a vario titolo, ha contribuito donando tempo e energia..



Cena solidale per il Saint Martin e Talitha kum

Mercoledì 3 dicembre 2025 abbiamo organizzato la prima cena solidale a Bassano del Grappa presso la Locanda Casanova con 120 persone presenti per supportare il Saint Martin e i bambini di Thalita Kum.

Un ringraziamento di cuore prima di tutto va al nostro amico Alberico, promotore di questo meraviglioso evento, a Costantino, titolare del ristorante e a tutte le persone, presenti e non, che in qualsiasi modo ci hanno aiutato per l'ottima riuscita della serata! Un ringraziamento particolare ai due ospiti speciali: don Gabriele Pipinato, fondatore dell'organizzazione Saint Martin e Simona Atzori, ballerina e pittrice nata senza braccia, madrina del Saint Martin. Le loro testimonianze hanno toccato il cuore di tutti i presenti: don Gabriele, con il suo carisma, ha brevemente raccontato com'è nato il Saint Martin ed alcuni dei progetti tra cui i ragazzi di strada e i bambini ammalati di aids.

Simona, con la sua anima meravigliosa, ha esordito dicendo che già la prima volta in Kenya è stata rapita dallo spirito del Saint Martin, la sua esperienza 15 anni fa ha dato un senso ancora più grande alla sua vita; ha toccato tante forme di fragilità ma ha scoperto soprattutto quanta bellezza c'è in ogni persona ed il Saint Martin l'ha spronata in questo: trovare in ogni essere umano la sua bellezza e la sua unicità.

E' stata per tutto il nostro gruppo una serata meravigliosa, soprattutto per il clima che abbiamo vissuto:

accoglienza, condivisione e comunità riconfermando, come ci ha insegnato don Gabriele e grazie al Saint Martin che **"nessuno è così povero da non poter donare e nessuno è così ricco da non poter ricevere"**.

Nella Giornata internazionale della disabilità abbiamo ricevuto un grande dono: per me e la mia famiglia vivere questa esperienza è stato un momento di grande umanità che porteremo sempre nel cuore. Sono consapevole che ognuno di noi deve essere portatore di amore nel cuore e nell'anima, partendo dalle piccole azioni nella nostra quotidianità, ricordando sempre lo spirito del Saint Martin **"Only through community"**.

Tiziana Minato

